



Autore: **Angelo Savarese**

Titolo opera: **Articolo 9**

Tecnica mista su tela e legno

Dimensioni: cm. 200x200

Anno: 2011

Sulla tela sono incisi a rilievo i primi 9 articoli della Costituzione Italiana, in particolare l'artista fa riferimento all'articolo 9: *“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”*.



Autore: *Angelo Savarese*

Titolo: *Articolo 9*

Tecnica: *Olio e acrilico su tela*

Dimensioni: *cm. 200x200*

Anno: *2011*

Recensione *Articolo 9*

L'opera rappresenta i colori della bandiera italiana, in tre quadrati concentrici: quello al centro, in dimensioni più modeste, è il colore rosso, il colore del sangue dei nostri martiri per la libertà, che nel corso dei secoli si sono sacrificati per rendere l'Italia un Paese unito e libero, Paese che nell'anno in cui l'opera è stata compiuta ha potuto festeggiare i suoi centocinquanta anni dal lontano 1861, nel quale venne proclamata l'unità d'Italia; il quadrato centrale ha il colore bianco, simbolo dell'aria libera che respiriamo, della serenità della vita onesta e laboriosa, del candore della neve dei nostri monti e della schiuma del mare che si frange sulle nostre spiagge e sulle nostre scogliere; il quadrato più grande, che in un certo modo si pone come cornice di chiusura del dipinto, è di colore verde, il colore della speranza di un futuro migliore, ma anche il colore dei monti, delle valli, delle nostre foreste, il colore che rappresenta quindi il più importante e significativo valore del nostro territorio, il valore paesaggistico, troppo spesso trascurato e offeso.

Con tale peculiare impostazione dell'opera l'artista ha così voluto, e saputo, esprimere un messaggio di alto valore sociale, collocando in una posizione peculiare l'esigenza del rispetto del paesaggio, che, unitamente al rispetto e alla valorizzazione del nostro patrimonio culturale, è rappresentato dalla disposizione contenuta nell'articolo 9 della nostra Carta costituzionale, articolo che dà il titolo allo stesso quadro e che è stato fedelmente trascritto nel medesimo da Savarese, utilizzando una tecnica a lui molto cara, della quale ci ha già fornito positiva e apprezzata conferma in altri suoi interessanti lavori. In buona sostanza, osservando ora il quadro dopo questa breve lettura analitica, l'emozione che esso suscita è destinata a rivelarsi decisamente più chiara e qualificata.

Si avverte così una partecipazione motivata dell'autore all'originario spirito dei nostri Costituenti che nel lontano 1947, accostando la tutela del paesaggio e del nostro patrimonio culturale alla promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, fin da allora intuirono che il concetto di bene di interesse culturale non è un concetto statico, ma dinamico; la cultura non può essere intesa come separata rispetto ai beni che ne costituiscono la fonte; la cultura si compenetra nelle cose che di essa costituiscono il supporto materiale; essa non può e non deve essere tutelata separatamente dai beni che costituiscono il patrimonio culturale di una nazione; e nella più moderna accezione, non va dimenticato che a costituire il patrimonio culturale non sono solo i beni culturali, storico-artistici e archeologici, ma anche i beni di interesse paesaggistico: nel quadro di Savarese questa verità si esalta e viene esaltata: dalla scrittura, dalla composizione, dalla collocazione dei colori, dal verde che, lungi dal chiudere la composizione, si pone come indissolubile trait d'union, percorso infinito, ampia e serena apertura tra il quadro e il paesaggio...

Raffaele Tamiozzo